



PARERE

n. 22 del 22 Marzo 2012

(o.d.g. 5 del 22 Marzo 2012)

OGGETTO: Comune di Villorba (TV). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 22 Marzo 2012 come da nota n. 131543 del 20.03.2012 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), segretario della commissione;
- Il Comune di Villorba (TV) con note n. 11082 dell'11.04.11, n.22238 dell'8.07.11 n. 5024 del 10.06.11 nota del 16.02.12, n. 6090 del 24.02.12 n. 6323 del 27.02.12, ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;
- **ITER PROCEDURALE**
Il Comune di Villorba ha approvato con DGC n.103 del 07.07.08 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione" ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale;
L'accordo di copianificazione tra il Comune di Villorba, la Provincia di Treviso e la Regione Veneto per la redazione del P.A.T. in esame è stato sottoscritto in data 29.07.08.
In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.
Il Comune di Villorba, come descritto nella relazione del Responsabile dell'Ufficio, ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione;
Il Comune di Villorba con DCC n. 8 del 24.03.11, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04.
Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune, del Bur, del sito Web e nei quotidiani: "Il Gazzettino" del 20.04.11 e "Corriere del Veneto" del 16.04.11.
Come emerge dalla dichiarazione del Responsabile del Settore Assetto ed Utilizzo del Territorio, il Comune ha ricevuto n. 42 osservazioni totali, n. 32 osservazioni (una delle quali riferite alla proposta di Rapporto Ambientale) sono pervenute entro il termine prescritto e n. 10 osservazioni (delle quali nessuna riferita al Rapporto Ambientale) oltre il termine prescritto.
- **PARERE DELLA COMMISSIONE V.A.S. SULLA RELAZIONE AMBIENTALE PRELIMINARE**
La Commissione Regionale V.A.S., con parere n. 49 del 05.06.2008, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sulla relazione ambientale allegata al documento preliminare per la redazione



del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Villorba (TV) con prescrizioni che dovevano essere ottemperate in sede di stesura del Rapporto Ambientale.

– **INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Il Comune di Villorba si trova a nord del Capoluogo della Provincia di Treviso, si estende per una superficie di circa 30 km² e confina a nord con Spresiano, Arcade e Povegliano, ad ovest con Ponzano, a sud con Treviso e ad est con Carbonera.

Il Comune è costituito dal capoluogo Villorba e da 8 frazioni: Fontane, Fontane Chiesa Vecchia, Venturali, Castrette, Catena, San Sisto, Lancenigo e Carità.

Il territorio è pianeggiante con dolce pendenza verso Sud-Sud Est, Sud Est localmente.

Le quote estreme sono 54,0 m e 17,3 m s.l.m., con un passaggio graduale e lento tra esse; locali leggere depressioni percorrono il Comune.

Nel territorio di Villorba sono presenti importanti assi di comunicazione: “l’Autostrada A27 “Alemagna”, che attraversa il Comune da nord a sud quasi tangente ai confini comunali, la SP 102 “Postumia romana” e la SS 13 “Pontebbana”, che tagliano il territorio trasversalmente e longitudinalmente”.

Il sistema viario è completato dalla viabilità secondaria:

– SP 132 “Piavesella”, che collega Villorba a Treviso;

– SP 48 “delle Castrette” (Via Centa), che collega il Comune con il Montello e Montebelluna;

– SP 92 “delle Grave” che collega lo svincolo autostradale di Treviso Nord con la S.S. 13 “Pontebbana”.

L’ossatura del sistema relazionale è completata dalla rete ferroviaria, asse verticale che connette Venezia con Udine.

– **INQUADRAMENTO SOCIO ECONOMICO**

La popolazione

Al 31.12.2008 la popolazione residente contava 18.028 unità. Dal 1975 al 2008 l’andamento del saldo naturale della popolazione di Villorba è risultato sempre positivo con un incremento di 4.315 unità totali, il numero di nati è sempre stato superiore al numero dei residenti deceduti, tranne negli anni 1985 e 1988 in cui l’indice è risultato negativo.

Il valutatore afferma che, analizzando l’andamento del saldo migratorio dovuto agli spostamenti verso altri comuni, il comune ha esercitato nel corso degli anni una forte attrazione nei confronti della popolazione residente nei comuni limitrofi. Negli anni 2005 e 2008 tuttavia l’indice è risultato negativo.

L’andamento del saldo migratorio estero è invece sempre risultato positivo a conferma di un fenomeno di immigrazione che ha caratterizzato il Nord – Est.

Al 31.12.2008 la popolazione straniera residente appartenente a 62 diverse nazionalità contava 1.519 unità pari al 8.42% del totale.

Gli indicatori demografici, mostrano una popolazione relativamente più giovane rispetto alla media regionale e provinciale anche se, rispetto al dato provinciale e regionale, l’aumento percentuale nel decennio considerato è stato superiore. Il valore dell’indice di dipendenza nel comune di Villorba si presenta leggermente inferiore al valore medio regionale e provinciale.

Il sistema insediativo

Il Comune, si presenta oggi, come una realtà urbana frazionata in più nuclei distribuiti in maniera uniforme. L’omogeneità delle dimensioni urbane e della distribuzione della popolazione nelle frazioni denota l’assenza, di una vera e propria centralità urbana.

La presenza della grande area produttivo-commerciale di Castrette e della SP 102 “Postumia” tra nord e sud e la SS 13 “Pontebbana” tra est e ovest contribuiscono a frammentare ulteriormente il territorio. In linea generale permane la mancanza di un elemento centrale tipico di ogni Comune, ossia un elemento che si configuri come luogo di aggregazione sociale.

I nuclei urbani di Carità, di Villorba, di Lancenigo e di Fontane conservano una struttura autonoma e compatta che permette di mantenere una certa distanza “urbana” tra l’area commerciale e quella residenziale.



I servizi insediativi, distribuiti in modo disomogeneo tra le varie frazioni risultano comunque fruibili da tutti gli abitanti date le limitate distanze che separano i nuclei, nel complesso risultano pari almeno al doppio, se non al triplo (attrezzature per l'istruzione) a quanto stabilito dalla legge.

Il sistema produttivo

La presenza dell'accesso autostradale e dell'asse della SS 13 "Pontebbana" hanno reso particolarmente appetibile il territorio del Comune di Villorba a fini della localizzazione di comparti produttivi (lavorati o semi lavorati), estendendo l'influenza e le dimensioni del comparto produttivo.

Nell'area centrale e nelle aree immediatamente a nord e a sud del territorio comunale, sono presenti strutture produttive di notevoli dimensioni, localizzate prevalentemente a ridosso della dorsale viaria costituita dalla SS 13 "Pontebbana".

A tale struttura si è più recentemente affiancato un grande polo commerciale, localizzato in località Castrette, nella parte sud-occidentale dell'intersezione tra la SP 102 "Postumia" e la SS 13 "Pontebbana".

Il valutatore afferma che, dall'analisi dei dati disponibili del Censimento dell'Industria e dei Servizi (dati ISTAT 1981, 1991 e 2001), il Comune sta attraversando un elevato processo di terziarizzazione iniziato già nei primi anni Ottanta. In quel periodo i ruoli del settore industriale e terziario si sono invertiti: la quota degli addetti al terziario è passata dal 47,6% (1981) al 52,7% (1991), mentre la corrispondente quota di addetti all'industria è scesa dal 51,9% (1981) al 47,1% (1991). E' da rilevare, comunque, che questa terziarizzazione della struttura produttiva non è stata accompagnata da un fenomeno di deindustrializzazione. Il decennio 1991 - 2001 rispecchia il trend del decennio 1981 - 1991;

Dai del Censimento dell'Industria e dei Servizi 2001 risulta che le attività principali presenti nel comune di Villorba appartengono alle categorie "Commercio, riparazione di auto, moto e beni personali per la casa" (30% delle aziende totali), "Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali" (23%) e "Costruzioni" (10%).

Come prevedibile, la composizione degli addetti per classe di attività economica, riflette una certa corrispondenza con la composizione delle attività economiche.

Il settore "Commercio, riparazione di auto, moto e beni personali per la casa" impiega il 31% degli addetti, il settore "Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali" offre lavoro a circa il 16% il settore "Industrie tessili dell'abbigliamento" impiega 728 lavoratori. (Fonte: SISTAR Regione Veneto - Censimento Industria e Servizi 2001).

Il settore primario

Il valutatore afferma che ad una superficie agricola considerevole, rilevata nella carta di uso del suolo, non corrisponde una rilevanza del settore anche in termini economici.

Negli anni '70 - '80 la fonte di reddito di gran lunga prevalente derivava dal settore agricolo, negli anni seguenti si è assistito ad un trasferimento di unità lavorative verso altri settori, accompagnato da una sensibile contrazione del numero di aziende derivanti in parte dallo smembramento di alcune e dall'accorpamento di quelle attigue.

Nel complesso il comparto agricolo nel Comune di Villorba presenta oggi una discreta dinamicità, sempre più spesso superfici agricole sono impiegate per le coltivazioni arboree quali la vite, ma anche per l'arboricoltura da legno.

Il settore viticolo è in crescita anche per l'estensione della DOC del Prosecco e per la maggiore redditività che questa coltura offre. Il settore frutticolo ed orticolo restano ancora in quiescenza.

Gli allevamenti bovini, pur non in gran numero, sono prevalentemente strutturati su una gestione aziendale di tipo familiare ove i prodotti per l'alimentazione provengono quasi esclusivamente dalla stessa azienda e la conduzione è portata avanti dal nucleo familiare.

L'attività zootecnica, di tipo non intensivo, con lo sfalcio dei prati o il pascolo, consente di mantenere una qualità paesaggistica ed ambientale importante contrastando l'abbandono del territorio agricolo e la tendenza alle monoculture che portano generalmente una significativa perdita di biodiversità.

**– LO STATO DELL'AMBIENTE****Il Clima**

Il Comune di Villorba è situato nella zona di transizione tra l'alta e la bassa pianura veneta, nella zona pianeggiante caratterizzata da clima prevalentemente continentale, con inverni relativamente rigidi e nebbiosi ed estati calde e afose. Il clima, pur rientrando nella tipologia mediterranea, presenta proprie peculiarità, dovute principalmente al fatto di trovarsi in una posizione climatica di transizione e quindi subire varie influenze: l'azione mitigatrice dell'Adriatico, l'effetto orografico delle Alpi e la continentalità dell'area centroeuropea.

Nel Comune di Villorba è presente una stazione meteorologica dell'ARPAV (n. 188-Villorba) in grado di misurare i dati di temperatura, precipitazioni, anemologia, umidità relativa dell'aria e radiazione solare.

Dall'analisi dei dati, il valutatore osserva, che l'anno più piovoso è stato il 2004 dove si sono registrati più di 1400 mm di pioggia, l'anno più secco è risultato il 1997 con poco più di 700 mm.

I mesi più piovosi sono quelli primaverili (aprile-maggio) e quelli autunnali (settembre-novembre).

L'aria

Il valutatore afferma che, le valutazioni sulla qualità dell'aria, mancando sul territorio centraline di rilevamento e monitoraggio, sono state effettuate prendendo a riferimento i dati della centralina di monitoraggio di background – urbano ubicata a Treviso in via Lancieri.

Presso la suddetta stazione nel 2010 si è registrato il raggiungimento del valore limite annuale di diossido di azoto NO₂ (40 µg/m³); per quanto riguarda l'ozono (O₃) si osservano sempre nello stesso anno 49 superamenti della soglia di informazione oraria di 180 µg/m³ oltre a 83 superamenti del limite giornaliero di 50 µg/m³ di PM₁₀; il valore limite medio annuale di 40 µg/m³ del particolato è stato comunque rispettato.

Con l'emanazione del D.Lgs. 155/2010 il PM_{2,5} si inserisce tra gli inquinanti per i quali è previsto un valore limite (25 µg/m³), calcolato come media annua da raggiungere entro il 1° gennaio 2015; tale valore risulta superato nella stazione sita a Treviso in Via Lancieri.

Presso la stazione in esame si sono verificati superamenti anche della media annuale di Benzo(a)pirene di 1 ng/m³. Non si evidenziano invece particolari criticità per i seguenti inquinanti: benzene, piombo ed elementi in tracce.

Il monitoraggio della qualità dell'aria mediante l'impiego di licheni epifiti relativo agli anni 2004 – 2006 ha rilevato per la stazione sita a Villorba una naturalità media (qualità dell'aria discreta).

Le principali cause di inquinamento atmosferico nel comune di Villorba sono da attribuire Trasporto su strada, seguono gli impianti di combustione non industriale, e la combustione nell'industria.

Allo stato attuale non si dispongono di informazioni riguardanti progetti definiti a livello locale per mitigare le criticità evidenziate. In ogni caso, essendo il comune classificato in zona A1 agglomerato in base alla DGR 3195/2006, esso è tenuto a redigere dei Piani di Azione, Risanamento, Mantenimento della Qualità dell'aria in base alle indicazioni del Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 57.

Il Piano di Azione e Risanamento della Qualità dell'Aria definisce quali siano gli inquinanti maggiormente pericolosi, quali le fonti responsabili a livello emissivo, quali le strategie di intervento e fissa obiettivi di riduzione che dovranno essere monitorati ed eventualmente aggiornati, al fine di raggiungere i parametri di qualità dell'aria fissati dalla normativa in vigore.

Le acque superficiali

Il territorio del comune di Villorba è interamente compreso all'interno del bacino del Fiume Sile, i corsi d'acqua naturali principali sono il torrente Giavera, il fiume Melma e il fiumicello Limbraga.

La permeabilità del territorio nella zona dell'alto trevigiano e la mancanza di corsi d'acqua naturali ha portato alla creazione di una capillare rete di canali artificiali per lo sviluppo agricolo del territorio. Anche Villorba risulta quindi caratterizzata da una fitta rete di canali secondari e terziari ad uso irriguo gestiti dal Consorzio Piave, a cui si aggiunge il Canale della Piavesella di uso prettamente produttivo. Tralasciando i terziari (canalette di consegna irrigua ai fondi agricoli), i secondari irrigui che



attraversano il territorio comunale sono il secondario di Villorba, il secondario di Fontane, il Giavera – Villorba e il secondario n. 1 (ramo di Lancenigo).

Secondo il Piano di Tutela delle Acque, il fiume Limbraga e il Melma, sono corsi d'acqua di rilevante interesse ambientale o potenzialmente influenti sui corsi d'acqua significativi (D. Lgs. 152/99, All.1, Par. 1.1.1).

Il livello di inquinamento da Macrodescrittori (L.I.M.) relativo al 2009 è risultato pari al livello 2 (Buono) per la stazione sul fiume Melma e ha ottenuto il livello 3 (Sufficiente) nella stazione n. 331 (fiume Limbraga).

Nelle stazioni di monitoraggio n. 331 (fiume Limbraga) e n. 333 (fiume Melma) non sono stati rilevati superamenti degli standard di qualità previsti dalla tab. 1/A allegato 1 del D.M. 56/09. Tra le sostanze monitorate, alcune sono risultate superiori al limite di rilevabilità, tra cui Tetracloroetilene e Tricloroetilene per la staz. 331 e Antracene e Triclorometano per la staz. 333.

In merito ai principali inquinanti non appartenenti all'elenco di priorità si evidenzia come non siano stati rilevati superamenti degli standard di qualità SQA-MA, nonostante in molte stazioni del bacino si sia riscontrata la presenza sopra i limiti di rilevabilità di Terbutilazina, Pesticidi totali, Desetilazina e Terbutrina per la staz. 331 e Cromo totale, Terbutilazina e Pesticidi totali per la staz. 333.

Le acque sotterranee

Le acque sotterranee sono tutte le acque che si trovano sotto la superficie del suolo nella zona di saturazione e a contatto diretto con il suolo o il sottosuolo (ai sensi del D.Lgs. 152/06 Art.54).

L'ambito territoriale in esame ricade quasi completamente all'interno del bacino idrogeologico n. 8 "Alta Pianura del Piave"; solo una piccola porzione di territorio, ovvero quella ubicata a sud della linea delle risorgive, ricade nel Bacino n. 16 "Media Pianura tra Sile e Piave".

Nel corso degli anni (2001-2003 e 2009) si è svolta una campagna di monitoraggio sui pozzi della rete SISMAS. Le analisi sono state eseguite su una quarantina di pozzi sparsi in trentacinque comuni e sono state svolte da tecnici della prevenzione ambientale del Dipartimento ARPAV di Treviso. Due dei quarantuno pozzi, il 749 e il 750, sono ubicati entro il territorio comunale di Villorba.

Nel pozzo 749, si segue da molti anni, l'evoluzione della concentrazione di Tetracloroetilene. Agli inizi del monitoraggio, la concentrazione di Tetracloroetilene era alta (massimo nella prima campagna del 2003 – 30 µg/L). I lavori di bonifica avvenuti in zona hanno permesso una riduzione sostanziale del fenomeno e da qualche anno la concentrazione è stabile a circa 2 µg/L, sempre comunque al di sopra del valore soglia di 1,1 µg/L. Il pozzo è una importante spia dell'inquinamento dell'area industriale di Castrette di Villorba, posta poco a monte del punto di monitoraggio.

Per il pozzo 750 si osservano nel periodo analizzato elevate concentrazioni di nitrati (nel 2009 il valore registrato è stato di 78,6 mg/l contro il valore soglia di 50 mg/l).

Le risorgive

La "fascia delle risorgive", è un'area caratteristica della Pianura Veneta che si snoda per circa 80 km dai Monti Lessini alla Sinistra Piave. Qui il sottosuolo, costituito da un'alternanza di livelli ghiaiosi e livelli limoso-argillosi, contiene un sistema idrogeologico multi falde, formato da una falda freatica e più falde in pressione sovrapposte, con superfici piezometriche generalmente posizionate sopra il piano di campagna.

Con il termine di "risorgive", si definiscono, le venute a giorno di acque sotterranee legate alla variazione della permeabilità dei sedimenti.

Le risorgive sono diffuse emergenze della fascia freatica derivanti dal suo progressivo avvicinarsi al piano campagna procedendo da nord a sud, il tutto in relazione sia al degradare della pianura, sia alla sempre maggiore presenza di livelli meno permeabili che oppongono maggiori resistenze ai moti di percolazione delle acque nel sottosuolo.

Nel 2007 la provincia di Treviso ha realizzato il censimento e lo studio delle risorgive ricadenti nella Provincia, per ogni sorgente censita è stato valutato l'Indice di Funzionalità della Risorgiva definito da sei elementi: lo stato dell'ambiente circostante, lo stato dell'area di rilievo, lo stato geomorfologico, lo stato della risorgenza, lo stato della vegetazione e gli elementi di degrado.



Delle risorgive censite all'interno del territorio comunale di Villorba 18 sono attive, 2 sono asciutte e 7 sono estinte; delle 18 risorgive attive 12 rientrano nella classe di qualità "Buona", 1 nella classe "Pessima" e 5 nella classe "Scarsa".

Le risorgive, nel territorio comunale, si concentrano nella zona sud – est al di sotto del limite settentrionale della "fascia delle risorgive" ed interessano l'Area di Fontane Bianche di Lancenigo.

Il sito risulta vulnerabile per l'apporto di nutrienti e di fitofarmaci nelle acque superficiali e nelle falde acquifere, in quanto, gli appezzamenti limitrofi alle risorgive e all'alveo del fiume Melma sgrondano le acque meteoriche direttamente nella rete idrografica naturale (fonte: Piano Area Fontane Bianche di Lancenigo).

– VINCOLI

Il valutatore riferisce che dall'approfondita analisi condotta sono emerse le caratteristiche proprie del territorio, comprese le valenze peculiari da tutelare e le criticità.

Per criticità si intendono le situazioni di degrado ambientale riscontrate sul territorio, oltre che gli elementi che ne sono all'origine. Le emergenze sono invece gli elementi di valenza ambientale, paesaggistica e storico-culturale presenti sul territorio la cui tutela deve essere considerata e favorita dalle scelte di piano.

Il Traffico

Congestione del traffico lungo i due principali assi di scorrimento (S.S. 13 "Pontebbana" e S.P. 102 "Postumia Romana" che sono caratterizzati da una commistione di flussi di traffico di attraversamento e di tipo locale.

Inquinamento atmosferico

Dai risultati della campagna di monitoraggio 2010 della qualità dell'aria, nella stazione di Treviso Via Lancieri, emerge il raggiungimento del valore limite annuale per azoto (NO₂), i superamenti della soglia di informazione oraria per l'ozono (O₃) oltre ai superamenti del limite giornaliero di PM₁₀, e al superamento della media annua per il PM_{2,5}.

Inquinamento acustico

L'inquinamento acustico è generato prevalentemente dal traffico veicolare (si dispone dei livelli di rumorosità dei seguenti assi: autostrada A27, .S. n. 13 "Pontebbana", S.P. n. 102 "Postumia Romana" e S.P. 92 "Delle Grave").

Il territorio comunale è attraversato anche dalla ferrovia (tratta Treviso – Conegliano).

Inquinamento idrologico

Secondo il Piano di Tutela delle Acque, il fiume Limbraga e il fiume Melma, sono corsi d'acqua di rilevante interesse ambientale o potenzialmente influenti sui corsi d'acqua significativi (D. Lgs. 152/99, All.1, Par. 1.1.1).

Il livello di inquinamento da Macrodescrittori (L.I.M.) relativo al 2009 è risultato pari al livello 2 (Buono) per la stazione sul fiume Melma e ha ottenuto il livello 3 (Sufficiente) nella stazione n. 331 (fiume Limbraga).

Bassa capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque sotterranee in quasi tutto il territorio comunale dal momento che il rischio di percolazione azoto nelle acque profonde è alto.

(il comune di Villorba ricade nelle Zone Vulnerabili da nitrati di origine agricola)

Rischio idraulico

Le aree a rischio idraulico sono concentrate lungo il corso del Giavera, nella parte occidentale del comune di Villorba. Ad origine del rischio lungo la modesta bassura che accompagna il T. Giavera e le zone immediatamente contermini, si possono indicare varie cause:

- le trasformazioni territoriali che hanno aumentato le portate conferite al sistema di scolo (che in parte sono versate nel torrente Giavera dai collegamenti con la rete irrigua);
- la mancanza di interventi specifici di riprofilatura del letto del torrente;
- la presenza di opere (ponti ecc.) realizzate in tempi lontani con una situazione idraulica diversa ed oggi inadeguate alle nuove portate di piena".

Oltre alle aree a rischio idraulico individuate nel Piano di Assetto Idrogeologico del Sile e della pianura tra Piave e Livenza sono presenti in ambito comunale aree a pericolosità idraulica ridotta P0 (PTCP),



aree di rischio idraulico e di cava (PRG), aree soggette ad esondazione (PGBTTR) e aree con difficoltà di smaltimento.

Rischio sismico

Il territorio del Comune di Villorba rientra in zona sismica III, secondo la classificazione sismica del territorio nazionale - ordinanza PCM 3274 del 20/03/2003.

Rischio industriale

Nel territorio comunale di Villorba sono state rilevate due attività a rischio di incidente rilevante:

- l'azienda Conventya S.r.l. ubicata nell'estremità meridionale della zona industriale di Castrette in Via F.lli. Rosselli n. 2;

- l'industria galvanica Dalla Torre & Figli S.p.A. ubicata a Fontane in Via Fontane n. 98.

Entrambi gli stabilimenti rientrano negli obblighi di cui all'articolo 6 del D. Lgs. 334/99.

Inquinamento da Radon

Il comune di Villorba non rientra tra i comuni a rischio Radon (DGRV 79/2002) in quanto la percentuale di abitazioni attese a superare un determinato livello di riferimento di concentrazione media annua di radon è uguale a 9,1%.

Tale aspetto va comunque tenuto sotto controllo dal momento che il valore soglia selezionato per l'individuazione delle aree ad alto potenziale di Radon è del 10%.

Cave

La cava attiva "Le Bandie" presenta affioramento della falda.

Rappresentano criticità preesistenti che allo stato attuale risultano risolte le cave dismesse.

Nel territorio comunale di Villorba esistono quattro tipologie di cave dismesse:

- Cave di prestito per la realizzazione della ferrovia realizzate intorno alla metà dell'800 e ubicate in allineamento lungo l'asta ferroviaria. Queste cave sono state restituite all'agricoltura.

- Cave di argilla ubicate a Lancenigo che vennero impiegate per fornire materiali ad una fornace per la produzione di laterizi sita in prossimità della chiesa di Lancenigo. Queste cave sono state imbonite. Generalmente sono state spianate e restituite all'agricoltura; in misura ridotta sono state edificate.

- Cava di Villa Fanna: cava di ghiaia e sabbia che è stata recuperata con piantumazione di varie essenze arboree su tutto il perimetro e adibita a laghetto di pesca sportiva.

- Cava Pola: cava di ghiaia e sabbia che attualmente è adibita a casse di espansione (area esondabile).

Rischio Archeologico

Diversi sono i siti a rischio archeologico individuati nel P.T.C.P. di Treviso alla luce dei dati informativi acquisiti ed aggiornati dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto presenti nel territorio comunale di Villorba.

Criticità del Sistema insediativo

La posizione del comune, immediatamente a Nord di Treviso, la presenza dell'accesso autostradale e dell'asse della Pontebbana hanno reso particolarmente appetibile l'area di Villorba ai fini della localizzazione di comparti produttivi e residenziali presentando alcune criticità:

- promiscuità tra aree residenziali e aree produttive evidente in prossimità della zona produttiva di Castrette, in particolare sul lato nord e in parte su quello est, dove insiste un ambito a destinazione mista residenziale - produttiva;

- servizi insediativi distribuiti in modo disomogeneo tra le frazioni;

- presenza di attività produttive in zona impropria;

- la sottrazione di suolo all'agricoltura e frammentazione del territorio;

- l'espansione dell'urbanizzato con conseguente impermeabilizzazione del terreno che è causa del progressivo aumento dei rischi di dissesto idrogeologico.

Criticità area delle risorgive

Nell'area delle risorgive di Fontane Bianche di Lancenigo si sono riscontrate diverse criticità:

- apporto di nutrienti e di fitofarmaci nelle acque superficiali e nelle falde acquifere in quanto gli appezzamenti limitrofi alle risorgive e all'alveo del fiume Melma sgrondano le acque meteoriche direttamente nella rete idrografica naturale.

- progressiva semplificazione delle siepi, con prevalenza di specie dominanti invasive, di limitata valenza naturalistica;



- omogeneizzazione delle tecniche agronomiche (con l'impiego di notevoli quantità di concimi artificiali, di diserbanti e di fitofarmaci) che ha portato ad una drastica diminuzione della biodiversità degli agroecosistemi e all'ingresso e stabilizzazione di molte specie avventizie (provenienti cioè da altre aree geografiche).

Inquinamento elettromagnetico

Le principali sorgenti artificiali nell'ambiente di campi elettromagnetici ad alta frequenza (RF), ossia con frequenze tra i 100 kHz e i 300 GHz, comprendenti campi elettromagnetici a radio frequenze (100 kHz - 300 MHz) e microonde (300 MHz - 300 GHz), sono gli impianti per radio telecomunicazione.

Nel territorio comunale di Villorba sono presenti diciassette impianti per la telefonia, un impianto di diffusione radiotelevisiva (gestore RTI) e un impianto di proprietà delle ferrovie (RFI).

Inquinamento luminoso

L'ARPAV fornisce l'indicatore "brillanza del cielo notturno" corrispondente al rapporto tra la luminosità artificiale del cielo e quella naturale media allo zenith. Il valore di tale indicatore evidenzia che nel Comune di Villorba l'aumento della luminanza totale è compreso tra il 300% e il 900%.

Rifiuti

A fronte di un aumento nella percentuale di rifiuti riciclati, rimane comunque il problema di una corretta gestione dei rifiuti.

Perdite idriche

Le principali criticità della rete idrica individuate nel Piano d'Ambito AATO "Veneto Orientale" riguardano la rete ubicata nella frazione di Catena, dove numerose condotte risultano sottodimensionate rispetto alle esigenze dell'utenza. Altro punto da migliorare è la manutenzione, attualmente solo occasionale in relazione a rotture o delle tubazioni o delle apparecchiature.

Reti tecnologiche (fognature) non adeguate

Relativamente alla rete fognaria, la rete raccoglie solo le acque nere e le recapita all'impianto di sollevamento di via Cave presso il canale Piavesella e da qui vengono convogliate all'impianto di depurazione sito in Comune di Carbonera.

La rete ha una buona diffusione nel territorio. Il territorio servito è di circa il 60% per quanto riguarda le aree residenziali e di circa il 50% per le aree produttive. La rete si estende in tutte le frazioni comunali ad eccezione delle località di San Sisto e Venturali. I materiali delle tubazioni vanno dal gres, al P.V.C. e alla ghisa sferoidale, i diametri vanno da un minimo di 200 mm per i rami secondari fino ad un 400 mm per i collettori principali.

La rete raccoglie anche acque di infiltrazione e, per tale motivo, si riscontra un aumento della portata raccolta durante eventi meteorici intensi. In questi casi le pompe dell'impianto di sollevamento hanno difficoltà a smaltire l'intera portata in arrivo, si viene così a creare un rigurgito a monte con invaso nelle condotte. In alcuni eventi eccezionali questo rigurgito ha portato disagi in via Cave con fuoriuscita dell'acqua raccolta dai pozzetti della fognatura nera, mentre la rete della fognatura bianca non riusciva a smaltire la lama d'acqua in quanto anche il livello del canale Piavesella (recapito finale di quel tratto della fognatura meteorica) era molto alto. Per ovviare a questi eventi eccezionali, è bene prevedere o un potenziamento della stazione di sollevamento oppure un volume di invaso, che serva da volano per le punte, da svuotarsi in un secondo tempo.

- ATO

Complessivamente nel comune di Villorba sono stati individuati 8 ambiti omogenei (ATO). Gli ambiti sono stati distinti in funzione all'attuale destinazione d'uso prevalente: centro urbano/residenziale, agricolo/territoriale e produttivo/servizi.

Gli otto ambiti territoriali omogenei individuati sono:

- A.T.O. n° 1 – Venturali
- A.T.O. n° 2 – Villorba
- A.T.O. n° 3 – Polo produttivo di Castrette
- A.T.O. n° 4 – Catena
- A.T.O. n° 5 – San Sisto
- A.T.O. n° 6 – Carità - Lancenigo



A.T.O. n° 7 – Fontane - Chiesa Vecchia

A.T.O. n° 8 – Ambito Agricolo

– **SCENARI ALTERNATIVI**

Al fine di ottemperare quanto previsto dalla direttiva 42/2001/CE il valutatore ha analizzato tre scenari, lo scenario 1 e lo scenario 2, ha poi considerato un terzo scenario, lo scenario 0, ad inerzia tendenziale (opzione zero).

LO SCENARIO 1

L'alternativa 1 si propone di tutelare le aree agricole, lo sviluppo del sistema della logistica, e il perseguimento di una razionale organizzazione e distribuzione del traffico.

L'analisi dello stato dell'ambiente ha evidenziato come in ambito comunale risultino presenti aree agricole ancora libere dal fenomeno dell'edificazione diffusa. Lo scenario individua pertanto aree integre del territorio agricolo all'interno delle quali non è ammessa nuova edificazione.

Per quanto riguarda invece l'obiettivo relativo alla tutela delle risorse ambientali e naturalistiche e al mantenimento dell'integrità paesaggistica, esso viene perseguito in zona agricola sempre mediante l'individuazione delle aree agricole integre. Nelle aree agricole esterne a tali perimetri sono possibili gli interventi previsti in zona agricola dalla LR 11/2004.

Al fine di rispondere alle esigenze di nuova edificazione residenziale individuate dall'analisi demografica e dal confronto con la popolazione residente, sono state individuate nuove aree di espansione a sud del centro abitato di Venturati e in aderenza ai centri abitati di Villorba e Castrette. Nello specifico le linee di espansione individuate a Villorba e a Castrette prevedono uno sviluppo preferenziale a Nord di Via Centa. Gli ambiti di espansione sono stati individuati al fine di perseguire l'obiettivo di concentrazione e aggregazione delle aree residenziali, anche se nel caso delle linee di espansione previste a Villorba capoluogo e in località Castrette questo avviene a discapito dell'identità dei singoli borghi.

Nuove espansioni sono previste in continuità con il consolidato residenziale esistente anche nelle frazioni di Fontane (a sud di Via Cave) e a Lancenigo.

Oltre ad individuare le linee preferenziali di sviluppo insediativo il Piano individua degli ambiti che saranno oggetto di accordi pubblico – privati.

L'alternativa individua un'area logistica di servizio alla produzione, l'ambito scelto per la realizzazione dell'area logistica si trova a ridosso della ferrovia e confina ad ovest con il polo logistico "Benetton"; a sud – est con la futura viabilità di progetto di collegamento tra la tangenziale nord e la viabilità di adduzione alla Pedemontana e a Nord con il corridoio ecologico individuato dal PTCP.

L'obiettivo relativo alla riqualificazione delle strade di collegamento intercomunali al fine di costituire un sistema viario coerente con il sistema insediativo viene perseguito mediante l'individuazione di una viabilità di progetto che consenta di bypassare il centro abitato di Lancenigo. La realizzazione dell'intervento comporterà il declassamento della S.P. 92 "delle Grave" che allo stato attuale risulta interessata da intenso traffico di attraversamento in quanto collega lo svincolo autostradale di Treviso Nord con la SS 13 "Pontebbana". La realizzazione della nuova viabilità comporterà inevitabilmente la sottrazione di suolo agricolo e andrà ad insistere parzialmente su un ambito di interesse storico – monumentale e paesaggistico quale la pertinenza di Villa Gradenigo.

La scelta di bypassare il centro abitato di Lancenigo a nord della S.P. 92 "delle Grave" piuttosto che a sud è giustificata dalla presenza a sud dell'ambito naturalistico Fontane Bianche Lancenigo e della villa "Fontebasso, Galanti, Celotta".

Il Piano recepisce infine i progetti infrastrutturali sovra comunali (autostrada "Pedemontana Veneta", tangenziale di Catena e Variante S. Artemio).

In merito alla rete ecologica, l'alternativa recepisce le indicazioni della pianificazione sovraordinata riportando nella Tavola 4 la core area in corrispondenza del SIC IT 3240012 "Fontane Bianche di Lancenigo" e gli altri elementi della rete ecologica individuati dal PTCP (corridoi ecologici, aree di completamento, stepping zone e fasce tampone). La perimetrazione di tali ambiti in alcuni casi non coincide con quella proposta dal PTCP in quanto il contorno è stato ottenuto da un processo di foto interpretazione del territorio ed è stato adeguato alla scala di progettazione.



Dai dati contenuti nel Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) è emerso che le piste ciclabili sono limitate ad itinerari essenzialmente contenuti nelle aree centrali delle frazioni da cui si evince una scarsa offerta di percorsi ciclopedonali di collegamento tra le varie polarità urbane. Al fine di rispondere alle carenze nella rete ciclabile emerse nel PGTU il Piano prevede di realizzare nuovi percorsi ciclopedonali di collegamento tra le varie frazioni.

Si evidenzia che il Piano non prevede nuove aree di espansione produttiva.

LO SCENARIO 2

L'alternativa 2 si propone di tutela le aree agricole integre, migliorare la funzionalità e la qualità degli insediamenti; perseguire una razionale organizzazione e distribuzione del traffico.

L'alternativa 2 intende preservare le aree agricole integre che risultano ancora libere dal fenomeno dell'edificazione diffusa. Al fine di tutelare gli ambiti agricoli integri dotati di valenza paesaggistica il Piano prevede che all'interno delle suddette aree dovranno essere conservati i segni ordinatori (siepi, canali, alberature) del territorio e non sarà possibile l'incremento delle consistenze edilizie.

All'interno delle zone agricole non integre il Piano individua delle aree di edificazione diffusa all'interno dei quali verranno concesse nuove edificazioni e urbanizzazioni.

Al fine di rispondere alle esigenze di nuova edificazione residenziale individuate dall'analisi demografica e dal confronto con la popolazione residente, il Piano individua nuove espansioni a sud del centro abitato di Venturali e a Villorba capoluogo a Nord di Via Centa. Oltre a questi ambiti, l'alternativa propone linee preferenziali di sviluppo insediativo nella frazione di Lancenigo in un ambito compreso tra Via Piave e la S.P. 92 "delle Grave". Gli ambiti di espansione sono stati individuati in contiguità ad aree residenziali esistenti al fine di perseguire l'obiettivo di concentrazione e aggregazione delle aree residenziali.

Oltre ad individuare le linee preferenziali di sviluppo insediativo il Piano individua degli ambiti che saranno oggetto di accordi pubblico – privati.

All'interno del territorio comunale sono presenti diversi ambiti che presentano caratteri di criticità od obsolescenza dovuti principalmente a processi di dismissione di attività produttive o di progressiva loro incompatibilità con l'evoluzione del contesto urbano e territoriale di riferimento. Per tali motivi il Piano individua delle aree di riqualificazione e riconversione all'interno delle quali sarà possibile il riordino degli insediamenti esistenti e il ripristino della qualità ambientale anche attraverso l'ammodernamento delle urbanizzazioni primarie e secondarie e dell'arredo urbano; il riuso di aree dismesse, degradate, inutilizzate, a forte polarizzazione urbana, anche mediante il completamento dell'edificato e il miglioramento della qualità urbana mediante una maggiore dotazione di spazi e servizi pubblici.

Si evidenzia che tra le aree di riqualificazione e riconversione l'alternativa individua l'azienda a rischio di incidente rilevante "Dalla Torre Ermanno & Figli S.p.A." ubicata a Fontane. La futura riconversione e riqualificazione dell'ambito avrà senza dubbio delle ripercussioni positive sia in termini di sicurezza che in termini di salvaguardia dell'ambiente circostante.

L'obiettivo relativo alla riqualificazione delle strade di collegamento intercomunali al fine di costituire un sistema viario coerente con il sistema insediativo viene perseguito nella frazione di Lancenigo mediante il recepimento dell'intervento "Variante alla S.P. 92 tra Lancenigo e il casello di Treviso Nord" proposto dal Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) del comune di Villorba. L'intervento prevede la realizzazione di una nuova bretella di collegamento che ha inizio all'incrocio tra la via provinciale e via Selghere e termina in corrispondenza dell'incrocio tra la S.P. 92 e Via Montegrappa. Il tracciato proposto, pur non by-passando completamente il centro abitato di Lancenigo, non interferisce con l'ambito di interesse storico – monumentale e paesaggistico di Villa Gradenigo.

Oltre alla viabilità di progetto a Lancenigo è prevista dal PAT la realizzazione di una nuova strada a Venturali e la riqualificazione della S.S. 13 "Pontebbana". La nuova viabilità di Venturali si innesterà sulla S.S. 13 "Pontebbana" a sud dell'ex-filatura S. Lorenzo e si collegherà alla viabilità esistente su Via Campagnola.

Il Piano recepisce infine i progetti infrastrutturali sovra comunali (autostrada "Pedemontana Veneta", tangenziale di Catena e Variante S. Artemio).



In merito alla rete ecologica, l'alternativa recepisce le indicazioni della pianificazione sovraordinata riportando nella Tavola 4 la core area in corrispondenza del SIC IT 3240012 "Fontane Bianche di Lancenigo" e gli altri elementi della rete ecologica individuati dal PTC (corridoi ecologici, aree di completamento, stepping zone e fasce tampone). La perimetrazione di tali ambiti in alcuni casi non coincide con quella proposta dal PTC in quanto il contorno è stato ottenuto da un processo di foto interpretazione del territorio ed è stato adeguato alla scala di progettazione.

Dai dati contenuti nel Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) è emerso che le piste ciclabili sono limitate ad itinerari essenzialmente contenuti nelle aree centrali delle frazioni da cui si evince una scarsa offerta di percorsi ciclopedonali di collegamento tra le varie polarità urbane. Al fine di rispondere alle carenze nella rete ciclabile emerse nel PGTU il Piano prevede di realizzare nuovi percorsi ciclopedonali di collegamento tra le varie frazioni. Oltre ai percorsi ciclopedonali di collegamento tra le varie frazioni e tra le frazioni e le aree a servizi il Piano individua anche dei percorsi ciclopedonali "ecologici" che collegheranno le aree urbane alle zone agricole periferiche. L'alternativa recepisce inoltre le indicazioni del Piano d'Area Fontane Bianche di Lancenigo (P.A.F.B.) prevedendo la realizzazione di un sentiero natura internamente all'Area Naturalistica Fontane Bianche che migliorerà la fruibilità dei luoghi. L'alternativa non prevede nuove espansioni produttive.

LO SCENARIO ZERO

L'analisi dello stato delle diverse componenti ambientali (cap. 4), unitamente alla sua valutazione sintetica effettuata mediante l'individuazione di indicatori strutturati secondo il modello DPSIR (cap 6), ed infine l'analisi del Quadro di Riferimento Programmatico (cap. 7) hanno permesso di ricostruire le peculiarità del territorio interessato dal PAT, sia in relazione ai fattori di criticità/vulnerabilità ed elementi di pregio da tutelare, sia, con riferimento alle diverse risorse analizzate, in termini di pressioni e tendenze in atto. Di particolare interesse risulta anche la valutazione dello "scenario zero" o "scenario di riferimento" che consiste nell'analisi dello sviluppo del territorio e delle sue diverse componenti, nell'ambito interessato dal PAT, in assenza del progetto di Piano, anche in considerazione di quanto previsto dal PRG vigente e dalla pianificazione sovraordinata. Nel procedimento di valutazione della sostenibilità delle scelte di Piano, la permanenza dell'ipotesi "Zero", il "non fare", assume il ruolo di "grandezza di confronto".

Di seguito si riporta un'analisi dello scenario zero suddivisa per i sistemi insediativo (residenziale e produttivo), infrastrutturale e ambientale, nei quali trovano spazio le diverse tematiche ambientali e territoriali-urbanistiche di interesse.

– SISTEMA INSEDIATIVO

Residenza e servizi

Caratteristiche sistema residenziale e dei servizi

Il Comune si presenta come una realtà urbana frazionata in più nuclei distribuiti in maniera uniforme e caratterizzati da una dimensione urbana omogenea. Riguardo ai caratteri principali dei nuclei urbani le frazioni di Carità, Villorba, Lancenigo e Fontane conservano una struttura autonoma e compatta che permette di mantenere una certa distanza "urbana" tra l'area commerciale e quella residenziale. L'omogeneità delle dimensioni urbane e della distribuzione della popolazione nelle frazioni denota l'assenza di una vera e propria centralità urbana.

Relativamente al sistema dei servizi la frazione di Fontane è dotata in misura sufficiente di strutture per l'istruzione, per le attività civili e religiose e di aree dedicate a spazi verdi e ad aree di sosta. Tra i servizi presenti si rileva la struttura dell'ippodromo che risulta consistente da un punto di vista dimensionale. Se si scorporassero i dati relativi alla zona in cui la struttura è insediata, risulterebbe che la frazione è sotto dotata di aree per attrezzature di interesse collettivo e per la sosta.

Lancenigo è caratterizzata da una situazione simile a quella di Fontane: le aree per l'istruzione e le aree attrezzate a parco, gioco e sport sono superiori al fabbisogno, mentre risulta inferiore la dotazione di aree per le attrezzature di interesse comune e per la sosta.

Catena è caratterizzata da una situazione di maggior sofferenza rispetto alle altre frazioni: tutti i servizi sono carenti ad eccezione delle attrezzature di interesse comune.



Villorba, infine, è caratterizzata da una buona dotazione di aree per l'istruzione e aree verdi, mentre da un'insufficiente dotazione di aree per attrezzature di interesse comune e per la sosta.

Andamento demografico e previsioni di sviluppo future – residuo del PRG vigente

Le analisi relative alla popolazione residente mostrano una continua crescita della stessa negli anni dal 1975 al 2008. Le previsioni effettuate in sede di elaborazione del PAT hanno condotto a stimare, per il 2020, una popolazione residente pari a circa 20.000 abitanti e un numero di famiglie uguale a 9040.

Tenuto conto che al 2008 il numero di abitanti era di 18028 e il numero di famiglie ammontava a 7.229, si stima che nell'intervallo temporale 2008 – 2020 ci sarà un incremento di 1.812 famiglie.

Confrontando tale stima con il non attuato del vigente PRG si rileva che, in assenza di ulteriori espansioni urbanistiche, risultano ancora insediabili in ambito comunale circa 1550 famiglie (valore calcolato utilizzando il parametro 500 mc/alloggio), insufficienti quindi a coprire la crescita demografica stimata.

Zone C2 (comprendenti parti del territorio destinate a nuovi complessi insediativi di tipo residenziale) e C2/S (comprendenti parti del territorio destinate a nuovi complessi insediativi di tipo residenziale soggetto ai meccanismi della perequazione) non ancora realizzate sono presenti nei centri abitati di Venturati, Villorba, Castrette, Catena, Carità e Fontane.

Attività economiche e produttive

Caratteristiche del sistema produttivo presente in ambito comunale

Il comparto industriale si configura come l'elemento portante del sistema economico del Comune di Villorba.

La presenza dell'accesso autostradale e dell'asse della SS 13 "Pontebbana" hanno reso particolarmente appetibile il territorio a fini di localizzazione di comparti produttivi (lavorati o semi lavorati), estendendo l'influenza e le dimensioni del comparto produttivo.

Sia nell'area centrale che nelle aree immediatamente a nord e a sud del territorio comunale sono infatti presenti strutture produttive di notevoli dimensioni, localizzate prevalentemente a ridosso della dorsale viaria costituita dalla SS 13 "Pontebbana".

A tale struttura si è più recentemente affiancato un grande polo commerciale, localizzato in località Castrette, nella parte sud-occidentale dell'intersezione tra la SP 102 "Postumia" e la SS 13 "Pontebbana".

Nel territorio comunale sono presenti le seguenti aree produttive:

- Un'area produttiva posta a sud del centro abitato di Venturati;
- Area Cartiera Marsoni;
- un complesso industriale – commerciale in località Castrette. L'area suddetta si trova in posizione centrale e comprende il complesso Benetton ubicato a nord – est dell'intersezione tra la SP 102 "Postumia" e la SS 13 "Pontebbana" e il polo commerciale posizionato a sud – ovest della medesima intersezione;
- Area con destinazione terziaria prevalente ubicata a Chiesa Vecchia che si è sviluppata su ambedue i lati di Viale della Repubblica (S.P. 73 Ovest di Treviso); la zona suddetta costituisce la continuazione dell'area terziaria ubicata a Nord di Treviso"
- piccole aree produttive (superficie < 50.000 mq): area industriale San Sisto; area produttiva zona "Pistolera"; attività produttive posizionate lungo Via Capitello e lungo Via Guglielmo Marconi.

Residuo del PRG vigente

Attualmente non sono ancora stati realizzati:

- un ambito produttivo di tipo D2 ubicato a Nord della Cartiera Marsoni. Queste Z.T.O. sono destinate agli insediamenti industriali, ed artigianali. Sono pure ammesse attività di commercio all'ingrosso, di esercizi di vicinato, di pubblici esercizi e di locali di pubblico spettacolo, nonché le medie strutture di vendita ed i centri commerciali con superficie di vendita fino a 1000 mq;
- un'area classificata di tipo D2 posta tra Via Trieste, Via Pacinotti (lato Nord) e Via Rosselli dove è consentita esclusivamente la grande distribuzione commerciale (art. 20 delle N.d.A. del PRG vigente);
- un'area classificata di tipo D3 compresa tra Via Fratelli Rosselli e Via Trieste. Queste Z.T.O. sono destinate esclusivamente ad insediamenti commerciali di vicinato, per medie strutture di vendita e



centri commerciali con superficie di vendita fino a 1000 mq., ai pubblici esercizi e locali di pubblico spettacolo ed agli insediamenti direzionali;

-una zona di completamento D2.2/1 comprendente un ambito ubicato a sud della strada provinciale n. 102 "Postumia Romana", delimitato ad ovest con la strada statale n. 13 "Pontebbana" e a sud con Via Marsoni (art. 21 bis N.T.A. del PRG vigente). Quest'area rientra nel P.I.R.U.E.A. "ex Cantina sociale";

-un'area classificata di tipo D2 a ridosso della zona di completamento D2.2/1.

- SISTEMA INFRASTRUTTURALE

La rete viaria principale è costituita dall'autostrada A27 "Alemagna" che attraversa il comune da Nord a Sud ed è quasi tangente ai confini comunali a da due assi principali di rilevanza territoriale, la S.P. 102 "Postumia Romana" e la S.S. 13 "Pontebbana" che tagliano il territorio trasversalmente e longitudinalmente. Il sistema viario è completato dalla S.P. 132 "Piavesella" che collega il centro abitato di Villorba con Treviso, dalla S.P. 48 "delle Castrette" che collega il comune con il Montello e Montebelluna e dalla S.P. 92 "delle Grave" che collega lo svincolo autostradale di Treviso Nord con la S.S. 13 "Pontebbana".

L'ossatura del sistema relazionale è completata dalla rete ferroviaria che attraversa il comune longitudinalmente e connette Venezia con Udine. La linea ferroviaria Treviso - Conegliano sarà interessata dal progetto di Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (S.F.M.R.) che permetterà, pur in fasi diverse, di usufruire del treno in orari e con frequenza decisamente superiori rispetto a quelle attuali. Oltre alla stazione già esistente di Lancenigo il progetto prevede di realizzare una nuova stazione a nord del centro abitato di Catena in prossimità del centro di ricerca "Fabbrica".

Da evidenziare che l'area a Nord del comune sarà interessata dalla realizzazione della superstrada "Pedemontana Veneta" (progetto compreso tra le opere del "Primo Programma delle opere strategiche" del C.I.P.E. (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica)) che è destinata a servire l'area a maggiore concentrazione industriale del Nord Est tra le province di Vicenza e Treviso. Andrà a costituire un'alternativa rispetto alla Autostrada A4, collegando la stessa A4 con la A27 Venezia-Belluno, tra Montecchio Maggiore (Vicenza) e Spresiano (Treviso), per una lunghezza di circa 90 chilometri.

- SISTEMA AMBIENTALE

Il comune di Villorba si colloca sulla fascia delle risorgive, a cavallo tra l'alta e la bassa pianura, la prima caratterizzata da terreni prevalentemente ghiaiosi o riposanti su ghiaia, la seconda da terreni argillosi di antica alluvione.

Caratterizza il territorio comunale indagato la presenza dell'ambito Fontane Bianche di Lancenigo ubicato a sud - est del comune. Si tratta di una singolare zona caratterizzata dal fenomeno delle risorgive con ricca vegetazione acquatica, elofite ripariali e presenza di boschetti igrofilo ripariali.

Numerose sono le risorgive attive censite: 12 rientrano nella classe di qualità "Buona", 1 nella classe "Pessima" e 5 nella classe "Scarsa".

Si distingue per le sue qualità naturalistiche e come importante corridoio ecologico il torrente Giavera che si estende in direzione Nord - Sud sul lato occidentale del territorio comunale.

Costituisce un'area caratterizzata da un'elevata criticità ambientale la cava attiva "Le Bandie" ubicata sul confine nord - orientale che presenta affioramento della falda.

L'urbanizzazione del territorio si riflette sullo stato di alcune componenti ambientali, in modo differenziato a seconda della loro maggiore o minore vulnerabilità, a sua volta legata alle caratteristiche del territorio (quali ad esempio l'assetto geolitologico e morfologico, la configurazione idrogeologica etc.). Le analisi condotte hanno evidenziato criticità legate in particolare allo stato qualitativo dell'aria (monitoraggio della qualità dell'aria relativamente al particolato PM₁₀ nel 2006) e delle acque sotterranee (contaminazione da tetracloroetilene).

Il comune ricade tra le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola e si caratterizza per la bassa capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque sotterranee dal momento che il rischio di percolazione azoto nelle acque profonde è alto.



Senza l'adozione di misure specifiche per la mitigazione degli effetti derivante dall'urbanizzazione dell'area, non è possibile prevedere un miglioramento delle componenti ambientali descritte. È anzi prevedibile un ulteriore peggioramento legato all'espansione residenziale e soprattutto produttiva, oltre che alla realizzazione delle nuove infrastrutture viabilistiche già in progetto dalla pianificazione sovraordinata.

– METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Il valutatore dichiara che per sviluppare la Valutazione Ambientale Strategica del P.A.T. di Villorba è stata scelta la metodologia D.P.S.I.R. (Determinanti – Pressioni – Stato – Impatto – Risorse).

Al fine di studiare lo stato dell'ambiente, sono state individuate, le componenti ambientali di riferimento, a partire da quanto stabilito dagli atti di indirizzo della L.R. 11/2004, e gli indicatori ambientali per settori omogenei.

Le 13 componenti ambientali individuate sono: aria, clima, acqua, suolo e sottosuolo, flora e fauna, biodiversità, paesaggio, uso agricolo, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, salute umana, popolazione, beni materiali, pianificazione e vincoli.

Le varie azioni di piano proposte dai tre scenari sono state quindi analizzate per valutare gli effetti sulle componenti ambientali.

Il valutatore dichiara che dal confronto è emerso che l'alternativa figurata dallo scenario 1 sia nel complesso molto più equilibrata rispetto agli altri scenari; infatti, pur garantendo lo sviluppo del territorio dal punto di vista economico, si muove anche nella direzione di una maggiore tutela dell'ambiente in conformità con l'idea di "sviluppo sostenibile" che anima oggi la politica di azione sul territorio.

Il valutatore conclude che, pur non dimenticando le notevoli difficoltà e incertezze che tuttora esistono nell'affrontare la valutazione degli effetti sull'ambiente apportati da un piano strategico, ricordando che l'essenza del processo di valutazione sta nella comparazione delle conseguenze associate a ciascuna alternativa e non nella prefigurazione di una decisione tramite l'indicazione dell'alternativa migliore, ai fini di garantire una maggiore tutela dell'ambiente lo scenario 1 è sicuramente quello preferibile.

– DIMENSIONAMENTO DEL PAT

La cubatura necessaria per l'aumento degli alloggi sarà quindi: $(2.156 \text{ alloggi} \times 500 \text{ mc/alloggio}) = \text{mc } 1.078.000$, che corrisponde alla volumetria necessaria per soddisfare la domanda abitativa. Per tutte le ragioni illustrate in precedenza (sottoutilizzo fisiologico di aree ed indici del PRG vigente e del futuro PAT), è necessario e ragionevole stimare una volumetria teorica superiore a quella strettamente utile per soddisfare la domanda abitativa. Le aree destinate ad ospitare le nuove residenze dovranno perciò consentire la realizzazione di una volumetria potenziale maggiore di almeno uno 0% - 5% rispetto a quella stimata. Tale quota aggiuntiva porta il fabbisogno residenziale ad una dimensione che oscilla tra i 1.078.140 mc e i 1.132.047 mc.

L'offerta abitativa

In riferimento alle proiezioni demografiche e all'evoluzione della struttura della popolazione al 2020, e considerando il fabbisogno residenziale stimato nel prossimo decennio, il Progetto di Piano definisce e quantifica l'offerta abitativa in funzione:

- 1) della capacità residua del PRG vigente, calcolata analizzando lo stato di attuazione delle Zto del vigente PRG, quindi all'interno della zonizzazione della città consolidata.
- 2) delle trasformazioni previste dal PAT, classificate in funzione del tipo di trasformazione:
 - a) gli ambiti di espansione: caratterizzati dal cambio di destinazione da zona agricola a zona con potenzialità edificatorie di tipo residenziale;
 - b) gli ambiti di riqualificazione: trattasi di sedimi già inseriti all'interno della strumentazione urbanistica comunale (PRG vigente) e che quindi, essendo già dei terreni trasformati, non comportano il consumo di superficie agricola utilizzata (SAU);
 - c) le aree compromesse: aree non urbanizzate ma già compromesse, che possono essere utilizzate a fini edificatori senza consumare superficie agricola utilizzata (SAU).

In riferimento alle trasformazioni previste dal PAT, i criteri per la determinazione delle aree e degli abitanti insediabili per il prossimo decennio sono:



- l'indice teorico medio di 0,7 mc/mq per le aree di trasformazione della SAU;
- l'indice teorico medio di 0,7 mc/mq per le aree già compromesse ma non ancora urbanizzate /utilizzate a fini insediativi;
- l'indice teorico medio di 1,5 mc/mq per le aree di riconversione.

La scelta conseguente a questo scenario è quindi stata così sviluppata: la previsione del PAT al 2020 è quindi pari a 1.109.302 mc. Questo dato è così suddiviso:

a) volume residuo PRG e PIRUEA: mc. 712.639 calcolato analizzando lo stato di attuazione delle Zto del vigente PRG, quindi all'interno della zonizzazione della città consolidata.

b) volume nuova previsione PAT: mc. 396.663, di cui:

- mc 90.789 in nuove zone di espansione;
- mc 279.274 in aree di riqualificazione e riconversione;
- mc 26.600 in aree già compromesse.

– COERENZA INTERNA ED ESTERNA DEL PIANO

Il valutatore afferma che la verifica di coerenza interna, finalizzata a riscontrare la rispondenza tra gli obiettivi e le diverse tipologie d'azione previste dal piano, non ha rilevato alcuna incoerenza. Il PAT è improntato ad azioni di elevata sostenibilità e rispetto delle componenti ambientali, che indirizzano positivamente la gestione del territorio e migliorano le performance ambientali.

L'analisi di coerenza interna ha consentito di verificare l'eventuale esistenza di contraddizioni all'interno del Piano, e ha esaminato la corrispondenza tra base conoscitiva, obiettivi generali e specifici, azioni di piano e indicatori.

L'analisi di coerenza interna si è occupata innanzitutto di verificare la congruenza tra le strategie, le proposte di intervento del Piano e le caratteristiche del sistema ambientale - territoriale e socioeconomico derivanti dall'analisi del contesto. Ha valutato la coerenza tra:

- le componenti strutturali del Piano (derivanti dal quadro conoscitivo) e gli obiettivi generali del Piano (politiche);
- tra gli obiettivi generali del Piano e gli strumenti approntati dal piano per il raggiungimento degli obiettivi (azioni, indirizzi/proposte di intervento, vincoli, condizioni).

Al fine di verificare la coerenza interna delle Azioni di Piano con gli Obiettivi del Piano, espressi all'interno del Documento Preliminare, è stata elaborata una matrice azioni-obiettivi, attraverso la quale è stata valutata la coerenza di ogni singola azione con ogni obiettivo. Tutte le azioni sono risultate rispondenti e coerenti con l'obiettivo.

Il valutatore oltre alla coerenza interna ha analizzato, attraverso una serie di matrici, la coerenza delle azioni di Piano in relazione ai piani sovraordinati e ai Prg dei comuni limitrofi e agli obiettivi di protezione ambientale definiti a livello nazionale, internazionale e comunitario non rilevando contraddizioni o incongruenze.

– MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI PREVISTE

All'interno del Rapporto Ambientale sono state analizzate le azioni di Piano con particolare attenzione a quelle per le quali sono individuabili potenziali effetti negativi in relazione allo stato delle componenti ambientali o agli elementi di rilevanza presenti nell'ambito comunale indagato. Di seguito si riporta una sintesi delle misure mitigative e compensative individuate nel corso dell'analisi.

INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA

- Collegamento alla rete fognaria esistente o l'utilizzo di sistemi di depurazione alternativi
- Dovranno essere predisposte opportune fasce vegetazionali di mitigazione acustica e paesaggistica nel caso di vicinanza tra aree produttive e residenziali di nuova realizzazione
- analisi dei flussi di traffico e di valutazioni relative all'inserimento paesaggistico e ambientale di strutture di rilevanza comunale e/o sovra comunale nel territorio circostante.

VIABILITA' DI PROGETTO

- Relativamente alle nuove viabilità di progetto, in fase attuativa degli interventi dovrà essere valutato l'inserimento paesaggistico ed ambientale delle infrastrutture, considerando anche l'impatto acustico determinato dalle stesse in particolare sulle aree residenziali circostanti.



- Gli interventi dovranno garantire la tutela dell'integrità degli elementi della rete ecologica e della continuità dei corridoi ecologici, nel rispetto della normativa specifica del PAT.
- Relativamente alla protezione delle acque superficiali e profonde si consiglia l'adozione di vasche di prima pioggia.
- Relativamente alla nuova viabilità di progetto si prescrive che le intersezioni siano realizzate mediante la predisposizione di rotatorie e che siano attentamente studiate le migliori soluzioni allo scopo di garantire la sicurezza dei pedoni
- La progettazione dei nuovi tratti di viabilità dovrà garantire la sicurezza degli utenti delle piste ciclo-pedonali qualora si prevedano intersezioni con le stesse.

INQUINAMENTO ACUSTICO

- Ai sensi di quanto disposto dal DPCM 14/11/1997 e dalla DGR n. 4313 del 21/09/1993 deve essere redatto il Piano di classificazione acustica e di eventuali piani di risanamento acustico.

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

- In prossimità di elettrodotti e stazioni radio base, o altre sorgenti di CEM, dovrà essere posta attenzione alla salute degli utenti dell'area.
- Allo scopo di tutelare la sicurezza della popolazione residente all'interno delle aree di danno e a Rischio di Incidente Rilevante presenti in ambito comunale, non potranno essere localizzate nuove edificazioni ad uso residenziale o elementi sensibili quali scuole, asili, ecc.
- Data la presenza sul territorio di attività insalubri (di 1° e 2° classe) si ritiene sarà opportuno valutare in sede di PI la necessità di disporre opportune misure di mitigazione.

RISCHIO IDRAULICO

- Gli interventi dovranno garantire la continuità idraulica dei fossi e dei corsi d'acqua;
- Nelle nuove aree di trasformazione interessate da dissesto idraulico gli interventi dovranno seguire le indicazioni contenute all'interno della compatibilità idraulica.

RISCHIO NATURALE CONNESSO ALLA PRESENZA DI RADON NEGLI EDIFICI

- Al fine di prevenire e limitare i rischi dell'esposizione al gas radon proveniente dal terreno, si prescrive che il Regolamento Edilizio predisponga norme tecniche che assicurino, in tutti gli edifici di nuova costruzione, tecniche costruttive cautelari obbligatorie per la protezione dal gas Radon.

TUTELA DELLA RISORSA IDRICA

- Per la protezione della falda idrica sotterranea dovranno essere tenute in considerazione tutte le prescrizioni del PTA ed individuati gli accorgimenti atti a non scaricare inquinanti nel suolo.
- Nelle zone destinate a piazzali di manovra e nelle aree di sosta degli automezzi e nelle nuove viabilità di progetto, dovranno essere predisposte vasche di prima pioggia e disoleatori.
- Nel caso di riconversione di ex aree industriali – produttive o riutilizzo di ex -cave, al fine di eliminare potenziali rischi di inquinamento delle falde sotterranee, e/o suolo o sottosuolo, si ritiene opportuno predisporre un'indagine ambientale preliminare.

TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ E DEL PAESAGGIO

- Nella fase esecutiva degli interventi dovranno preferibilmente essere mantenute le siepi esistenti e ove non possibile ricreate in modo tale da garantire la continuità ecologica.
- In fase di realizzazione degli interventi dovranno essere preservate le colture di pregio e gli alberi notevoli.
- Per le azioni di Piano oggetto di Valutazione di Incidenza relativamente al SIC e ZPS IT 3240012 "Fontane Bianche di Lancenigo" dovranno essere osservate le indicazioni e/o prescrizioni riportate
- Gli interventi dovranno garantire la tutela dell'integrità degli elementi della rete ecologica nel rispetto della normativa specifica del PAT e la continuità dei corridoi ecologici.
- Gli interventi dovranno tenere conto del contesto paesaggistico e della possibile vicinanza ad edifici tutelati e centri storici.
- L'Autorità Competente attua tramite il PI un programma di piantumazione di alberi autoctoni ad alto fusto per dotare il territorio comunale di almeno un albero per residente.
- Il P.I dovrà: (a) incentivare le recinzioni in grado di permettere il passaggio dei vertebrati di piccole dimensioni presenti nel territorio; (b) proporre azioni di divieto di disturbo e distruzione di esemplari di fauna e di deterioramento dei loro siti di riproduzione e di riposo; (c) verificare sulla base del monitoraggio della fauna presente e di indicatori biologici lo status dell'ambiente/biodiversità e le sue



tendenze evolutive e precisare con apposita analisi i confini e la classificazione delle aree di idoneità faunistica come rilevate dal PTCP.

TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO, ARCHITETTONICO ED ARCHEOLOGICO

- Per ciascuna delle aree a rischio archeologico il rilascio del permesso a costruire di lavori di costruzione che comportino lo scasso o lo sbancamento di terreno è condizionato dal rilascio di un nulla osta della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto
- Dovrà essere garantita la tutela degli edifici di pregio storico-architettonico e delle Ville Venete prossime agli interventi previsti dal Piano o alle aree non attuate del PRG vigente.
- Dovrà essere garantita la tutela dei centri storici: eventuali interventi di nuova edificazione in ambiti prossimi a tali centri dovranno essere realizzati impiegando tipologie costruttive coerenti con il contesto. In sede di PI dovranno essere individuate le tipologie costruttive idonee.

COMPENSAZIONE AMBIENTALE

- In coerenza con quanto disposto dall'art. 32 delle NTA del PTCP della Provincia di Treviso si dispone che ciascun intervento che riguardi interventi che riducano il valore ecologico ambientale del territorio debba essere accompagnato dalla realizzazione di interventi di compensazione ambientale da realizzarsi in funzione dell'aggravio di carico ambientale.

RISPARMIO ENERGETICO

- Nella futura progettazione e/o riqualificazione edilizia, verificare l'opportunità di utilizzo di sistemi di approvvigionamento energetico alternativi e con tutti gli accorgimenti possibili per limitare gli sprechi.
- Ogni intervento edilizio e/o di riqualificazione dovrà prevedere sistemi di illuminazione pubblica a basso consumo, con corpi illuminanti totalmente schermati che garantiscano assenza di dispersione.
- Relativamente ai consumi energetici risulta di primaria importanza l'incentivazione dell'utilizzo di fonti rinnovabili, unitamente alla riduzione dei consumi.

BIOARCHITETTURA

- Si ritiene di primaria importanza che il Regolamento Edilizio sia integrato con norme volte all'adozione di tecnologie per la riduzione dei consumi energetici ed idrici degli edifici

PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

- Particolare attenzione deve essere posta in merito all'eventuale insediamento e/o all'espansione degli allevamenti, in quanto per gli stessi devono essere previsti particolari accorgimenti finalizzati a mantenere il carico di azoto zootecnico sui livelli compatibili con i fabbisogni delle colture agrarie.
- Nella realizzazione degli interventi dovranno essere tenute in considerazione tutte le prescrizioni degli enti gestori dei sottoservizi..
- Dovrà essere rispettato il RD 368/1904 ed il RD 523/1908 per le trasformazioni in prossimità dei corsi d'acqua.
- Nel caso di interventi di urbanizzazione residenziale in prossimità di allevamenti, in sede di PI dovranno essere adottate opportune misure di mitigazione in relazione ad eventuali disturbi determinati dalle attività di allevamento esistenti.
- Gli scarti di lavorazione, in fase di realizzazione degli interventi, dovranno essere correttamente gestiti secondo la normativa vigente al fine di evitare fenomeni di percolazione.
- In fase di realizzazione degli interventi il recupero e/o lo smaltimento delle terre di scavo dovrà essere effettuato secondo la normativa attualmente vigente.
- Si ritiene opportuno provvedere ad un'adeguata istruzione e sensibilizzazione dei proprietari delle attività produttive in merito alla tutela dell'ambiente naturale e delle risorse.
- Risulta di primaria importanza l'adozione di procedure e materiali che minimizzino la produzione di rifiuti, in particolare di quelli non riciclabili e particolarmente dannosi per l'ambiente, oltre che incentivare il riciclo dei rifiuti garantendo la sicurezza nella gestione degli stessi.
- Dovrà essere di particolare interesse per l'Amministrazione Comunale fare propri gli obiettivi del Piano di Sviluppo Rurale ed in particolare le linee strategiche ed azioni prioritarie, di cui all'Allegato A della DGR 1189 del 02/05/2006.
- In sede di PI il dimensionamento del PAT dovrà essere monitorato predisponendo un apposito Registro Fondiario della superficie utilizzata e sottratta alla SAU.



– **PARERI DELLE AUTORITA' AMBIENTALI**

Il comune di Villorba con nota n. 22238 dell'8.07.2011 acquisita al prot. reg. al n. 345118 del 19.07.2011 ha inviato una dichiarazione del Funzionario delegato all'Assetto ed Utilizzo del Territorio in cui dichiara che la richiesta di parere ai soggetti competenti in materia ambientale è avvenuta a mezzo raccomandata Prot. n. 11079 del 11.04.2011. In seguito alla richiesta sono pervenuti due pareri uno dell'ARPAV n. 18898 del 10.06.11 e uno del Genio Civile di Treviso n. 16795 del 27.05.11;

– **AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO** Il comune di Villorba con nota n. 22237 dell'7.07.2011 acquisita al prot. reg. al n. 345118 del 19.07.2011 ha inviato una dichiarazione del Funzionario delegato all'Assetto ed Utilizzo del Territorio in cui dichiara che gli elaborati cartografici del Piano riportano le reali destinazioni d'uso del territorio.

– **COPERENZA DELLE LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO CON EVENTUALI PROGETTI DI OPERE /INFRASTRUTTURE LA CUI APPROVAZIONE È DI COMPETENZA DELLA REGIONE /PROVINCIA** Il comune di Villorba con nota n. 22234 dell'7.07.2011 acquisita al prot. reg. al n. 345118 del 19.07.2011 ha inviato una dichiarazione del Funzionario delegato all'Assetto ed Utilizzo del Territorio in cui dichiara che nel territorio del Comune di Villorba non sono in corso autorizzazioni regionali e/o comunali.

– **PIANO DI MONITORAGGIO**

Il valutatore afferma che sistema di indicatori per il monitoraggio proposto per il comune di Villorba è stato studiato in modo da sopperire il più possibile alla difficoltà di reperimento dei dati analitici ed in particolare facendo riferimento a dati il cui detentore fosse facilmente identificato.

Altro criterio per l'individuazione degli indicatori riportati è stato quello di premettere il confronto con i 10 criteri di sviluppo sostenibile indicati nel "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea" Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile – Agosto 1998) che di seguito si riportano:

- Ridurre al minimo l'impegno delle risorse energetiche non rinnovabili
- Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
- Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti
- Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
- Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
- Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
- Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
- Protezione dell'atmosfera
- Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
- Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile piani e programmi"

A seguire il piano di monitoraggio previsto:

	INDICATORI	u. m.	FONTE dei dati per la costruzione dell'indicatore	DPSIR	Note/periodicità monitoraggio
MATRICE ARIA	Qualità dell'aria – concentrazione inquinanti (PM10, benzene, etc.) in atmosfera	varie	ARPAV	S	ad ogni aggiornamento del dato da parte di ARPAV (con laboratorio mobile posizionato in ambito comunale)
	Misure di risanamento della qualità dell'aria	caratteristiche	Regione - Provincia - Comune	R	annuale



	n. autorizzazioni emissioni in atmosfera	n. caratteristiche, ubicazione	Provincia	D	annuale / quinquennale
MATRICE ACQUA	Dati e studi disponibili relativi alla qualità delle acque dei corpi idrici (superficiali e sotterranei) presenti in ambito comunale	varie	Vari (ARPAV, Provincia, etc.)	S	Ad ogni disponibilità dei dati
	Episodi di contaminazione (riguardanti falde, pozzi e corsi d'acqua)	n - localizzazione caratteristiche	Comune - ASL - ARPAV	P	annuale
	Presenza e stato delle risorgive	n e caratteristiche	Comune, Provincia	S	annuale
SOTTOSERVIZI ACQUEDOTTO E FOGNATURE	Popolazione servita da acquedotto	ab, %	Ente Gestore	S	annuale
	Perdite dalla rete acquedottistica	%	Ente Gestore	S	annuale
	Consumi idrici delle utenze civili / industriali / agricole	mc/a, mc/g/ab	Ente Gestore - Consorzio di Bonifica	S	annuale
	Popolazione allacciata alla rete fognaria	ab, %	Ente Gestore	S	annuale
SUOLO E SOTTOSUOLO	Suolo urbanizzato totale/ superficie comunale	%	Comune	S	annuale
	Suolo agricolo/superficie comunale	%	Comune	S	annuale
	Suolo agricolo appartenente alle classi di capacità d'uso I / totale suolo agricolo	%	Comune	S	annuale
	Attività estrattive	n, estensione ambito, caratteristiche, stato	Comune, Provincia, Regione	P	annuale
BIODIVERSITA'	Dotazione di verde pubblico (totale e pro capite)	mq ed ubicazione	comune	S	annuale
	Interventi di potenziamento degli elementi vegetazionali lungo i corsi d'acqua (connessi all'implementazione dei corridoi ecologici)	caratteristiche e descrizione degli interventi	comune	R	
	Funzionalità dei corridoi ecologici		comune	S	annuale
PAESAGGIO E BENI TUTELEATI	Richieste autorizzazione paesaggistica	n e ubicazione	comune – provincia – regione	S/P	annuale
	Fenomeni di degrado paesaggistico all'interno degli ambiti naturalistici quali le Fontane Bianche di Lancenigo e le aree di interesse naturalistico presso il torrente Giavera	n, ubicazione, caratteristiche	Comune	P	annuale
	Fenomeni di degrado paesaggistico o nuova edificazione negli ambiti agricoli integri, ancora liberi dal fenomeno dell'edificazione diffusa	n, ubicazione, caratteristiche	Comune	P	annuale
	Fenomeni di degrado paesaggistico relativi agli elementi di pregio architettonico presenti in ambito comunale (con particolare riferimento alle Ville Venete) e al contesto paesaggistico/territoriale in cui tali elementi di pregio risultano inseriti	n, ubicazione, caratteristiche	Comune	P	annuale
RUMORE	Classificazione acustica (valori misurati per la redazione del Piano di Zonizzazione Acustica e successivi aggiornamenti)	Localizzazione e descrizione delle aree	comune	R	annuale
	Dati relativi alla rumorosità delle strade in particolare vicine agli ambiti edificati ad uso residenziale	Localizzazione e descrizione delle aree	Comune, ARPAV, Provincia	S	annuale
	Interventi di bonifica acustica	n ubicazione e tipologia	Comune - Provincia - ARPAV	R	annuale



ELETTRO-MAGNETISMO	Sorgenti di inquinamento elettromagnetico e elementi vulnerabili posti in prossimità degli stessi (abitazioni, scuole, etc.)	n, caratteristiche	ARPAV, Enti Gestori	D	annuale
INQUINAMENTO LUMINOSO	Controllo emissioni - fonti verso la volta celeste	n, ubicazione e caratteristiche	Comune	R	annuale
	Emissioni legate agli impianti di illuminazione pubblica	n, ubicazione e caratteristiche	Comune	P	annuale
RISCHI PER LA POPOLAZIONE	Fenomeni di allagamento in occasione di intense precipitazioni	n, caratteristiche ubicazione, danni a persone, cose, animali	Comune, Consorzi di Bonifica, Protezione Civile	S/P	ad ogni evento
	Popolazione residente potenzialmente interessata da fenomeni connessi con il rischio industriale, nei pressi degli stabilimenti RIR presenti in ambito comunale	n, localizzazione, tipologia di rischi	Comune, Protezione Civile	S	annuale
	Percentuale popolazione esposta a rischio da radon	%	ARPAV	S	annuale
	Interventi edilizi che prevedono tecniche costruttive cautelari per la salvaguardia dall'esposizione a radiazioni ionizzanti	n	Comune	R	annuale
POPOLAZIONE	Residenti	n	Comune, Sistar Regione Veneto	S	annuale
	Alloggi sfitti - disabitati	n, caratteristiche	ISTAT - Comune	S	ad ogni aggiornamento ISTAT
	Attuazione sup. espansioni residenziali	mq, mc	Comune	S	annuale
DOTAZIONI PUBBLICHE	Richieste di edilizia pop. (n. totali e soddisfatte)	n e caratteristiche	Comune	S/P	semestrale
	Iscrizioni scolastiche	n	Comune	S/P	annuale
	Aree pubbliche di socializzazione	n. ubicazione e caratteristiche	Comune	S	annuale
	Aree verdi attrezzate pubbliche (aree attrezzate: presenza panchine e giochi per bambini, tavoli ping-pong, tavoli per il picnic, campi di calcetto e basket, etc.)	n. ubicazione e caratteristiche	Comune	S	annuale
ATTIVITÀ PRODUTTIVE	"Equipaggiamento verde" delle aree produttive (aree verdi, presenza alberi, filari, siepi, etc.)	Caratteristiche quantitative (mq verde/mq totale, n elementi vegetazionali presenti, etc.) e qualitative (caratteristiche)	Comune	S/R	annuale
	Aziende con sistemi di gestione ambientali	n, settore, tipologia, % sul totale	Sincert - Comune	S/R	annuale
	Aziende e superfici ad agricoltura biologica	ubicazione e tipologia	Comune	S/R	annuale
	Intensità agricola (area utilizzata per agricoltura intensiva)	mq	Comune	S/P	annuale
ORTO E MOBILI	Parco veicolare circolante	n° di veicoli per categoria	Autoritratto ACI	D	biennale
	Tratte viabilistiche e punti maggiormente critici per	ubicazione e caratteristiche	comune - polizia stradale	S	biennale



	incidentalità				
	Mobilità ciclabile e pedonale	km, ubicazione, tipologie	comune	S	biennale
ENERGIA	Consumi gas metano	mc/ab/anno	ente gestore	P	annuale
	Consumi energia elettrica	kWh/ab/anno	ente gestore	P	annuale
	Produzione locale di energia da fonte rinnovabile	n ubicazione tipologia kW/anno	comune - gestori	P	mensile/annuale
RIFIUTI	Produzione di rifiuti procapite	t/(ab*anno)	ente gestore	P	annuale
	% Raccolta differenziata	t/anno	ente gestore	R	annuale

OSSERVAZIONI

Il Comune di Villorba con nota n. 6323 del 27.02.12, acquisita al prot. reg. al n. 93901 del 28.02.12, ha fatto pervenire la dichiarazione del Funzionario delegato all'Assetto ed Utilizzo del Territorio, con la quale certifica che il Comune ha ricevuto n. 42 osservazioni totali. Viene, infine precisato, che n. 32 osservazioni (una delle quali riferite alla proposta di Rapporto Ambientale) sono pervenute entro il termine prescritto e n. 10 osservazioni (delle quali nessuna riferita al Rapporto Ambientale) sono pervenute oltre il termine prescritto.

Le proposte di controdeduzioni relative all'osservazione, attinente a questioni ambientali, risulta condivisibile, in quanto appare coerente con i principi di salvaguardia e valorizzazione ambientale.

L'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:

- Il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.
- Il Rapporto Ambientale, nel confermare i criteri assunti dal PAT, approfondisce gli obiettivi del Documento Preliminare evidenziando le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi.
- La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione ai principi di sostenibilità ambientale ed alla pianificazione sovraordinata.

Per quanto riguarda il monitoraggio sono stati individuati indicatori da misurare in sede di attuazione.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS

ESPRIME PARERE POSITIVO



sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Villorba (TV) a condizione che prima dell'approvazione del Piano, si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali, nonché con le modifiche derivanti dall'accoglimento della osservazione attinente a questioni ambientali, le cui proposte di controdeduzione sono risultate condivisibili, come in premessa riportato.
2. Relativamente ai "Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi" individuati nell'elaborato 4.1 "Carta delle Trasformabilità", alla fine dell' art. 41 delle NTA, va aggiunto il seguente comma: "Ai fini della procedura VAS gli interventi di cui al presente articolo dovranno essere sottoposti, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità."
3. Relativamente agli "Ambiti territoriali cui attribuire obiettivi di tutela riqualificazione e valorizzazione" individuati nell'elaborato 4.1 "Carta delle Trasformabilità", alla fine dell' art. 47 delle NTA, va aggiunto il seguente comma: "Ai fini della procedura VAS gli interventi di cui al presente articolo dovranno essere sottoposti, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità."
4. In considerazione dell'Istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale del PAT si prescrive che:
 - a) secondo quanto dichiarato a pagina 149 dello studio esaminato (...) "per le norme di seguito elencate si demanda la verifica del rispetto delle disposizioni contenute nella DGR 3173/2006 al Piano degli Interventi (P.I.) o a singoli progetti.

Le norme interessate sono:

Art. 4 – Perequazione urbanistica

Art. 5 – Credito edilizio

Art. 6 – Compensazione urbanistica

Art. 7 – Schede progettuali

Art. 8 – Schede puntuali

Art. 9 – Accordi tra soggetti pubblici e privati

Art. 10 – Azioni strategiche

Art. 14 bis – Ambito per l'istituzione del parco dello Storga

Art. 19 - Cave

Art. 26 – Aziende a rischio di incidente rilevante

Art. 33 – Urbanizzazione consolidata

Art. 34 – Area produttiva ampliabile

Art. 35 – Aree produttive non ampliabili

Art. 40 – Elementi di degrado

Art. 44 – Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza

Art. 46 – Percorsi ciclopedonali

Art. 47 – Ambiti territoriali cui attribuire valori di tutela, riqualificazione e valorizzazione

Art. 49 – Aree agricole

Art. 52 – Fascia di tutela idrografia principale

Art. 53 – Norme specifiche per il P.I.

Art. 54 – Norme specifiche per gli A.T.O.

Art. 58 – Applicazione della Procedura dello Sportello Unico per le Attività Produttive.

Art. 59 – Localizzazione delle strutture di vendita" (...);



- b) art. 57 – Indicazioni e prescrizioni emerse nello Studio di Valutazione di Incidenza delle Norme Tecniche di Attuazione de Piano di Assetto del Territorio del Comune di Villorba (TV), anche secondo quanto previsto e prescritto a pagina 150 dello studio esaminato, dovrà essere riformulato come segue:

Art. 57 – Indicazioni e prescrizioni emerse nello Studio di Valutazione di Incidenza

Strumenti e legislazione di riferimento

1. Direttiva 92/43/CEE (detta dir. “Habitat”) relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche
2. Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici
3. DPR 8 settembre 1997 n. 357 “Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
4. Allegato A alla DGR 10 ottobre 2006 n. 3173 “Nuove disposizioni relative all’attuazione della direttiva comunitaria 92/44/CEE e DPR 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.

Contenuti e finalità

5. Al fine di tutelare la Zona di Protezione Speciale (ZPS) e il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT3240012 “Fontane Bianche di Lancenigo” lo studio di Valutazione di Incidenza individua, per le Norme di Piano ritenute maggiormente significative in quanto contemplanti una potenziale trasformazione dello stato di fatto, indicazioni e prescrizioni da attuarsi in fase di cantiere e fruizione delle opere connesse con la realizzazione delle previsioni di Piano.

Direttive

6. Il P.I. assume e fa proprie le indicazioni e prescrizioni individuate nella Valutazione di Incidenza e riportate nel seguente comma 7 e recepisce e attua le prescrizioni in esse contenute per la parte di sua competenza.

Prescrizioni

7. Si riportano di seguito le prescrizioni dettate dalla Valutazione di Incidenza da osservare in fase di attuazione del Piano. Per ciascuna prescrizione vengono riportate le Norme Tecniche del PAT alle quali si riferisce la prescrizione stessa.
 - I. Per la protezione della falda idrica sotterranea dovranno essere tenute in considerazione tutte le prescrizioni del PTA ed individuati gli accorgimenti atti a non scaricare inquinanti nel suolo: Articoli 36, 38, 39, 41, 43 e 45;
 - II. Per le nuove edificazioni, riqualificazioni ed interventi diretti al miglioramento della qualità urbana che riguardano opere edili dovrà essere previsto, ove possibile, l’allacciamento alla rete fognaria esistente. Qualora non fosse possibile l’allacciamento alla rete fognaria esistente, andranno comunque previsti dei sistemi alternativi di gestione dei reflui al fine di non alterare l’ecosistema idrico: Articoli 36, 38, 39, 41 e 43;
 - III. In fase di cantiere dovrà essere posta particolare attenzione alla produzione di rumore e di polveri e agli sversamenti di sostanze nocive. I macchinari dovranno essere controllati dal punto di vista del loro buon stato di conservazione e della loro messa a norma con particolare riferimento alle emissioni (rumori, scarichi e perdite di carburanti, oli etc.): Articoli 36, 38, 39, 41, 43 e 45;
 - IV. Al fine di escludere qualsiasi possibilità di alterazione della qualità delle acque durante la fase di cantiere andrà posta particolare attenzione nella movimentazione dei materiali in prossimità dei corsi d’acqua così da escludere qualsiasi possibilità di intorbidimento delle acque: Articoli 36, 38, 39, 41, 43 e 45;



- V. In fase di realizzazione degli interventi il recupero e/o lo smaltimento delle terre di scavo dovrà essere effettuato secondo la normativa attualmente vigente: Articoli 36, 38, 39, 41, 43 e 45;
- VI. Qualora in fase di cantiere i terreni movimentati fossero particolarmente secchi e causassero una notevole produzione di polveri, si prevede la bagnatura degli stessi: Articoli 36, 38, 39, 41, 43 e 45;
- VII. Per i sistemi di illuminazione pubblica si consiglia l'utilizzo di corpi illuminanti totalmente schermanti (full cut – off) che garantiscano assenza di dispersione luminosa verso l'alto: Articoli 36, 38, 41, 43 e 45;
- VIII. Relativamente alla nuova viabilità di progetto, al fine di contenere le emissioni rumorose in fase di utilizzo dell'opera si consiglia l'impiego di asfalto fonoassorbente che è in grado di ridurre l'ampiezza della zona disturbata dell'80%: Articolo 45;
- IX. Per evitare l'inquinamento dei corpi idrici da parte delle acque raccolte dalle sedi stradali particolare tutela dovrà essere posta alla raccolta e trattamento delle acque: Articolo 45;
- X. Al fine di tutelare gli anfibi potenzialmente presenti nell'ambito di intervento in fase di progettazione delle infrastrutture potrà essere valutata la possibilità di prevedere degli attraversamenti faunistici (ecodotti, ponti, verdi, corridoi ecologici, ecc.): Articolo 45;
- XI. Le specie arboree ed arbustive da utilizzare per la messa a dimora di siepi, filari alberati e macchie boscate devono essere del tipo riportato negli allegati A e A1 delle N.T.A. del Piano d'Area Fontane Bianche di Lancenigo: Articoli 36, 38, 39, 41, 43, 43 e 51;
- XII. Con riferimento ai percorsi ciclopeditoni di interesse naturalistico ambientale interni al Piano d'Area Fontane Bianche di Lancenigo valgono le seguenti indicazioni riportate all'art. 43 delle NTA del Piano d'Area, approvato con DGR n. 19 del 9 marzo 1999:
In sede di redazione del progetto esecutivo delle opere di sistemazione ambientale il tracciato planimetrico del sentiero natura può essere modificato in relazione alle particolari esigenze di tutela dell'area naturalistica delle Fontane Bianche: Articolo 46;
- XIII. Con riferimento ai percorsi ciclopeditoni di interesse naturalistico ambientale interni al Piano d'Area Fontane Bianche di Lancenigo valgono le seguenti indicazioni all'art. 39 della Variante al PRG approvata con DGR n. 2973 del 6 ottobre 2009:
sono vietate (cfr. art. 39 della Variante al PRG approvata con DGR n. 2973 del 6 ottobre 2009):
- a). le modifiche all'assetto viario interpodereale ove abbia conservate le sue caratteristiche tradizionali;
 - b). la chiusura dei fossi di guardia al reticolo dei percorsi individuati nonché l'interramento di polle d'acqua e risorgive;
 - c). la eliminazione della vegetazione arboreo-arbustiva;
 - d). la costruzione di ponti di accesso a fondi e poderi con l'utilizzo di tipologie e materiali non tipici del luogo;
- e consentiti:
- e). gli interventi realizzati in modo da permettere un corretto inserimento nella morfologia del luogo e nel contesto paesaggistico di riferimento;
 - f). il mantenimento e/o ripristino del fondo stradale con materiali tradizionali: Articolo 46.
- c) nell'attuazione di un qualsiasi articolo delle N.T.A., la cui azione strategica insista all'interno del sito della Rete Natura 2000 (SIC/ZPS IT3240012 "Fontane Bianche di Lancenigo"), o la cui area di analisi, come evidenziata nello studio esaminato, ricada anche solo parzialmente all'interno del suddetto sito della Rete Natura 2000, dovrà essere redatta apposita Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell' Art. 6 della Direttiva 92/43/CEE;



- d) nell'attuazione di un qualsiasi articolo delle N.T.A., la cui azione strategica insista all'interno del sito della Rete Natura 2000 (SIC/ZPS IT3240012 "Fontane Bianche di Lancenigo"), siano attentamente attuate e rispettate le direttive, le prescrizioni e i divieti, secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale n. 184/2007.

Oltre a quanto sopra riportato, in sede di attuazione del Piano occorre ottemperare alle seguenti ulteriori prescrizioni:

- 5 Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- 6 Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
- 7 In sede di monitoraggio dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

FIRMATO

Il Presidente

della Commissione Regionale VAS

(Segretario Regionale per le Infrastrutture)

Ing. Silvano Vernizzi

FIRMATO

Il Segretario

della Commissione Regionale VAS

(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV))

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 25 pagine